



EDITORIALE

ATTUALITÀ

DOPO LE ELEZIONI POLITICHE
Un anno di novità negli enti di ricerca?

di Rocco Tritto

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle certamente non verrà ricordato con particolare piacere da quanti hanno a cuore le sorti della ricerca nel nostro paese. Ancora una volta, di promesse, tante, di fatti, pochi o niente. Mentre i 20.000 addetti al settore (ricercatori e tecnologi, in testa) hanno dovuto attendere un quadriennio per vedere una ipotesi di accordo collettivo che chissà quando produrrà miseri incrementi in busta paga, il Parlamento, con la legge finanziaria, ha perso un'altra occasione per dare un segnale forte nel settore della ricerca. L'anno che è appena cominciato non sarà di attesa o di transizione perché nel 2006 ci sono importanti appuntamenti elettorali che, forse, potrebbero segnare una svolta. Il dubbio e la cautela sono d'obbligo; se la coerenza fosse propria del nostro ceto politico, se ne potrebbe fare tranquillamente a meno. Ma, purtroppo, così non è. Chi, salvo clamorosi colpi di scena, si appresta a prendere la guida del paese, da un quinquennio sostiene di esser conscio della necessità di destinare maggiori e più consistenti risorse alla ricerca. Lo avrebbe potuto fare anche prima. Vedremo se cinque anni di opposizione sono serviti a qualcosa. Oltre alle risorse, però, occorre che ai vertici - sia di indirizzo che di gestione - degli enti di ricerca vengano designati soggetti all'altezza della situazione e al di fuori da ogni lottizzazione politica. Se qualcuno vorrà continuare a fare politica o a candidarsi in questa o quella lista o a sostenere faziosamente il proprio referente governativo, continuando a gestire un ente pubblico, ci faccia il favore di togliere il disturbo. Per il bene della ricerca e del paese.

Ccnl

L'iter del contratto ricerca procede molto lentamente

Dopo un mese dalla chiusura della trattativa, l'iter del contratto ricerca 2002-2005 (già scaduto) procede con lentezza. Dall'Aran si apprende che l'ipotesi di accordo è stata trasmessa, poco prima della fine dell'anno, sia al Governo che al Comitato di settore per i visti di competenza, acquisiti i quali, verrà inoltrata alla Corte dei Conti. Con calma. Tanto i lavoratori della ricerca sono tutti benestanti!

ANCORA UNA VOLTA I SACRIFICI VENGONO IMPOSTI AI SOLITI TARTASSATI
Finanziaria, la scure del governo si abbatte sui dipendenti pubblici

di Emilio de Robertis

Forte con i deboli, debole con i forti. Anche stavolta l'antico aforisma ha trovato perfetta aderenza per definire la legge finanziaria che il Parlamento ha varato il 22 dicembre scorso. A farne le spese al solito i meno abbienti che, a causa dei corposi tagli inferti agli enti locali, vedranno drasticamente ridotte le prestazioni sanitarie, assistenziali e sociali; le agevolazioni per l'istruzione e per i trasporti. Ma, la scure del governo che ha imposto al Parlamento una legge assurda, un articolo unico con ben 612 commi, si è abbattuta anche sui dipendenti pubblici. Innanzitutto, in caso di invalidità accertata come dipendente da causa di servizio, l'indennizzo non verrà più calcolato prendendo a riferimento lo stipendio tabellare e tutte le voci salariali fisse e continuative, ma

solo il primo. Penalizzazioni anche per i dipendenti addetti alla progettazione e al collaudo dei lavori i cui compensi, previsti dalla legge 109 del 1994, dovranno essere depurati degli oneri previdenziali ed assistenziali fino ad ora a carico dell'ente. Per i dipendenti in missione per servizio all'estero, il rimborso delle spese di viaggio aereo spetterà nel limite delle tariffe per la classe economica. Con il comma 225, poi, viene statuito che nessuna retribuzione aggiuntiva spetta nel caso in cui una o più festività sopresse ricadano di domenica. Vincolo di permanenza quinquennale nella sede di prima assegnazione per i vincitori di concorsi pubblici. La norma, prevista dal comma 231, viene definita "non derogabile dai contratti collettivi". Il

colpo più duro viene inferto alla contrattazione integrativa i cui fondi complessivi per il 2006 non possono eccedere quelli previsti per l'anno 2004. Vengono fatti salvi gli incrementi previsti dai contratti collettivi "che non risultino già confluiti nei fondi dell'anno 2004". Gli eventuali risparmi sul salario accessorio, per effetto del comma 196, non verranno più destinati per incrementare i fondi degli anni successivi ma costituiranno "miglioramento dei saldi di bilancio" degli enti. Misure fortemente ed ingiustamente penalizzanti per i lavoratori pubblici alle quali si contrappone un atto di grande generosità del governo nei confronti di quanti, responsabili di sperpero di denaro pubblico, hanno arrecato danni all'erario. A costoro sarà sufficiente versare una somma non inferiore al 10% dell'addebito per estinguere ogni pendenza con la Corte dei Conti. Un altro scandaloso condono. L'ennesimo.

Chi ha arrecato danni all'Erario sperperando danari pubblici avrà, invece, uno speciale condono. L'ennesimo.

APPROFONDIMENTO

segue p/2

Sulla Tav due linee politiche a confronto

di Giovanni Damiani*

L'opposizione all'alta velocità è una lotta di civiltà, democratica, a favore del treno, il mezzo di trasporto terrestre attualmente più economico e sostenibile. Le popolazioni della Val di Susa hanno fatto emergere, con chiarezza, le due linee politiche che si fronteggiano sul campo. La prima, quella del governo attuale e di tanti fautori dell'AV, è quella che sostiene che "il progresso" consista nella "crescita" ad ogni costo, che il "benessere" si misuri simbolicamente con il raggiungimento di vette di consumismo, grandi opere mirabolanti, velocità estreme. La seconda linea è quella che si (e ci) pone il problema di fissare finalmente un limite allo sperpero ed alla devastazione del territorio e che reclama che i fondi (ingentissimi) previsti per la realizzazione e la gestione di opere-simbolo speculative, vengano re-distribuiti per avere per tutti e ovunque sistemi di trasporto efficienti, diffusi, di buona rapidità, puliti, confortevoli e sicuri. E' la messa in discussione del mito delle olimpiadi (sintetizzato nello slogan: più veloce, più in alto, più forte) al quale Alexander Langer, uomo delle Alpi e personalità mitteleuropea, aveva contrapposto, fin da 10 anni fa, con la sua tipica genialità, un sano "lentius, profundius, suavius" (più lento, più profondo, più dolce...). Una sinistra capace di futuro dovrebbe fare una riflessione profonda ed analizzare con un minimo di scientificità le vicende Tav, almeno alla luce delle tre componenti della "sostenibilità", messe a fondamento del Piano di Azione dell'Unione Europea: quella economica, ecologica e sociale. Dal punto di vista economico, l'AV non ha storia: è totalmente, clamorosamente passiva. Dal punto di vista ecologico, le considerazioni sull'impatto ambientale poste dalle popolazioni appaiono fondate e insuperabili: le emissioni in fase di cantiere che durerebbe una ventina d'anni; lo smarino delle perforazioni; l'amianto; l'uranio; la questione delle falde idriche. Chi scrive, dall'Abruzzo, può

Sapete che...

Al Cnr, commissioni al via mentre per l'Intesa è buio

Alla vigilia di Natale, le commissioni per l'espletamento delle procedure concorsuali ex art. 64, per ricercatori e tecnologi, costituite dal Cnr dopo una interminabile attesa, sono state formalmente insediate. Ora, hanno 120 giorni a disposizione per ultimare le procedure. Buio pesto, invece, per quanto riguarda le commissioni dei concorsi Intesa/Miur. Quanti mesi ancora bisognerà attendere?

Vincenzo Quaranta lascia, dopo una vita all'Istat

Dopo una vita passata all'Istat, il dirigente di ricerca Vincenzo Quaranta, il 2 gennaio scorso, ha lasciato l'Istituto per sopraggiunti limiti di età. Prezioso esempio di statistico rigoroso, preparato e colto, deve tutta la sua brillante carriera solo alle grandi qualità professionali ed umane che ha sempre dimostrato. Da Usi/RdB-Ricerca e dal Foglietto gli auguri di una lunga e serena quiescenza.

Iscriversi ad Usi/RdB, per iniziare bene il 2006

Tra le buone iniziative per l'anno che è appena iniziato, *Il Foglietto* suggerisce ai cortesi lettori una adesione a Usi/RdB. Per rafforzare un sindacato libero e indipendente. Costa poco, difende i tuoi diritti, informa tempestivamente. E non accetta neppure un bicchier d'acqua dalla controparte.

FOGLIETTINO

Da Biggeri 2453 attestati di professionalità

Venerdì, 23 dicembre, i 2453 dipendenti dell'Istat sono stati raggiunti da una e-mail di Luigi Biggeri, presidente dell'ente. Infrangendo un protocollo che vedeva l'organo di vertice inviare auguri collettivi al personale, quest'anno Biggeri ha deciso di scrivere ad ogni dipendente "per rivolgere a Lei e alla Sua famiglia i più cordiali auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo" e "per esprimerLe un sincero ringraziamento per la professionalità e l'impegno dimostrati durante l'anno appena trascorso". Il messaggio ha raggiunto anche il segretario nazionale di Usi/RdB, Rocco Tritto, che, essendo in distacco sindacale, non presta alcuna attività a favore dell'ente. Si è trattato: di un banale disguido; di e-mail falsamente personalizzate oppure del riconoscimento della professionalità con la quale Tritto nel 2005 ha svolto la propria attività sindacale? L'unico a poter svelare l'arcano è Biggeri. Magari a Pasqua. Con una nuova e-mail.

mercoledì 11 gennaio 2006

All'Apat, il ricorso si tinge di giallo

La memoria difensiva dell'Agenzia provoca la reazione dei lavoratori ex Dstn di Alex Malaspina

Sono in tanti all'Apat ad attendere la pronuncia che il Tribunale del Lavoro di Roma emetterà il 17 gennaio prossimo. Materia del contendere, l'art. 18 del contratto collettivo nazionale integrativo della Presidenza del Consiglio del 15 settembre 2004 che, per effetto di una precisa disposizione di legge, avrebbe dovuto essere applicato a favore del personale proveniente dalla stessa Presidenza - Dipartimento dei servizi tecnici nazionali - sino alla stipulazione del primo contratto integrativo per tutto il personale dell'Apat. Contratto fino ad oggi non stipulato. L'art. 18 prevede la corresponsione al personale ex Dstn di una indennità legata alla disponibilità ad effettuare prestazioni lavorative aggiuntive. L'Apat, contrariamente a quanto deciso dal Registro Italiano Dighe, nei cui ruoli è confluito altro personale anch'esso già in forza alla Presidenza, non ha voluto sentire ragioni ed ha costretto più di cento dipendenti ad adire il Giudice del Lavoro. La memoria difensiva dell'Apat sottoposta ai giudici si basa

essenzialmente sulla seguente tesi: "In data 20/10/2004, l'Apat e le OO.SS. hanno sottoscritto un successivo verbale di accordo, nel quale, nelle more della sottoscrizione del CCNI da applicare ai dipendenti ex Dstn trasferiti all'Agenzia, l'Apat ha convenuto con le OO.SS. di continuare a corrispondere, in via provvisoria, l'indennità di produt-

tività di cui all'art. 10 del previgente Accordo, ferma restando una preventiva valutazione delle esigenze lavorative e funzionali dell'Agenzia, ai fini dell'applicazione dei singoli istituti previsti nel CCNI 15/09/2004 della presidenza del Consiglio dei Ministri (tra i quali rientra l'art. 18)." Una tesi che ha fatto gridare al "giallo" i ricorrenti, dal momento che il testo originale del criticatissimo accordo sindacale, sottoscritto con Cgil, Cisl, Uil e Anpri, ha un contenuto assai diverso da quello esposto dall'Apat. Sul punto, Franco Frasca, responsabile della sezione sindacale Usi/Rdb-Apat, strenuo sostenitore della rivendicazione salariale, va giù deciso: "Quello dell'Apat appare un tentativo disperato. Se dovesse indurre in errore i Giudici, la responsabilità sarebbe gravissima ed andrebbe ad interessare non più i Giudici civili ma quelli penali". Dello stesso avviso il collegio difensivo dei ricorrenti che, dopo aver depositato una circostanziata memoria conclusiva, si appresta a dare battaglia in Tribunale.

Invito alla lettura

Il Foglietto è un quotidiano online che ti può raggiungere sul tuo personal computer, gratis e senza pubblicità, sia alle ore 13 che alle ore 18, con le ultimissime notizie dall'Italia e dal mondo.

Ricco di numerosi supplementi (Finanza, Tecnologia, Libri, Sport & Business, Fatti incredibili, Scienze, Musica, Cinema, Energia), puoi riceverlo nella tua mailbox.

Basta richiederlo a www.ilfoglietto.it

SPIGOLATURE PERLOPIU' IGNORATE DAGLI ALTRI

RIMPASTO NEL CDA ISTAT, ENTRANO CHIAPPETTI E ALOISI

Achille Chiappetti e Vito Leonardo Aloisi (detto Aldo), dal 4 gennaio sono entrati a far parte del Consiglio dell'Istat. Il primo, ammesso di diritto in quanto nuovo presidente della commissione per la garanzia dell'informazione statistica, sostituisce Ornello Vitali, deceduto di recente; il secondo, subentra a Claudio Quintano, passato alla commissione di garanzia. Chiappetti è docente di diritto pubblico a La Sapienza di Roma. Aloisi è stato, fino ad aprile 2005, vice presidente della Regione Puglia, eletto nelle liste di Forza Italia. Nell'ultima consultazione non è stato rieletto. Laureato in Pedagogia, vanta esperienze di insegnamento nei corsi di formazione per infermieri professionali che, per Usi/RdB, "potrebbe essere utile per rianimare l'Istat".

TUTTI IN FILA PER SCHETTINI. A SPUNTARLA SARA' L'INAF?

Dopo essere stato corteggiato per molti mesi dall'Agenzia Spaziale Italiana, Giancarlo Schettini, dirigente storico del Cnr, sempre più intenzionato a lasciare l'ente di Piazzale Aldo Moro, sta ora vagliando le proposte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf), dove andrebbe a fare coppia con Alberto Santangeli, dirigente del ministero dell'economia che, da qualche mese, è subentrato a Lucia Capocecera nella veste di direttore amministrativo dello stesso Inaf. Santangeli, intanto, starebbe valutando la opportunità di rassegnare le dimissioni da presidente del collegio dei revisori dei conti del Cnr.

dal pianeta Inea

Forte presa di posizione da parte della Sezione Usi/RdB presso l'Inea (Istituto Nazionale di Economia Agraria) a favore del personale precario. Con un comunicato di sostegno alle azioni del Coordinamento dei precari, la sezione denuncia l'indifferenza da parte dell'Amministrazione che, a tutt'oggi, si ostina a non riconoscere il Coordinamento come soggetto con cui dialogare, contrariamente a quanto avviene in altri importanti enti, come ad esempio l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istat. Critiche vengono mosse anche ai confederali il cui atteggiamento non sembra recepire le legittime istanze dei precari. Il comunicato si conclude con l'auspicio che l'azione di Usi/RdB rafforzi "il dialogo già instaurato con il Coordinamento precari, proseguendo un percorso comune che porti al raggiungimento di importanti risultati".

APPROFONDIMENTO

testimoniare le conseguenze dei due tunnel autostradali sotto il Gran Sasso d'Italia (13 km di doppio traforo) dove c'è stato l'abbassamento del livello piezometrico delle falde idriche di ben 600 metri per l'intera estensione del massiccio, la perdita di sorgenti, il dimezzamento della portata di fiumi ecologicamente preziosi come il Tirino, in area del Parco Nazionale. Quei lavori sono costati 13 lavoratori morti: uno a km, rientranti nello "standard" del numero di vittime per questa tipologia di opere. Sempre dal punto di vista ecologico, è il

concetto stesso di AV ad evocare un delitto termodinamico in quanto, per incrementare di poco velocità già estreme, sono richiesti fabbisogni energetici crescenti in maniera esponenziale. L'Etr 500, infatti, si compone di due motrici, una in testa e l'altra in coda al convoglio, che richiedono una potenza elettrica media alla ruota di ben 8,8 megawatt...mentre non ci vengono dette le potenze richieste per il mantenimento della velocità di 300 km/ora. Senza contare il problema del rumore a quella velocità. Dal punto di

vista sociale, insopportabili sono i costi che produrrebbero i cantieri in Val di Susa, i rischi severi per i lavoratori impegnati e il degrado del resto delle reti ferroviarie. Degrado che con la strage sulla linea Frosinone-Cassino è tornato così all'evidenza che, in quei giorni, non si è potuta tenere l'inaugurazione (precoce) della tratta Tav Roma-Napoli, per non mostrare sui media le due linee politiche ed i loro risultati a confronto.

*Docente Università della Tuscia-Viterbo

3 - Fine

giurisprudenza

La discriminazione razziale viene punita penalmente

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 46783/2005, ha confermato la condanna a quattro mesi di reclusione nei confronti di un barista di Verona. L'esercente si era rifiutato di somministrare consumazioni agli extracomunitari che entravano nel suo bar. La Cassazione ha deciso che il comportamento del barista non ha alcuna "ragione giustificatrice" se non quella di "offendere la dignità dei cittadini extracomunitari a causa della loro diversa razza ed etnia", in palese violazione della convenzione Onu di New York del 1966, sottoscritta anche dall'Italia.

Per i tatuaggi su minori occorre il sì dei genitori

Rischia una condanna per lesioni volontarie chi esegue tatuaggi su minorenni che non hanno una valida autorizzazione da parte dei genitori. A stabilirlo è stata la Corte di Cassazione - sezione penale - con sentenza n. 45345/2005, che ha confermato la condanna nei confronti della proprietaria di un centro tatuaggi. Secondo la Suprema Corte, perché si configuri il reato di lesioni sono sufficienti anche dei "fatti lesivi di modesta entità", come "le ecchimosi, i graffi, le scalfiture, le abrasioni". Anche se di modesta entità, il tatuaggio provoca comunque un danno dermatologico alla pelle e per poterlo eliminare occorre l'uso del laser. Si è quindi di fronte ad una "lesione", per cui il minore da "tatuare" necessita del consenso esplicito dei genitori.

segue da pag. 1

ILFOGLIETTO

DELL'USI/RDB

Supplemento a IlFoglietto
Agenzia di informazione on line
reg. Trib Roma 136 dell'8/4/2004
Editrice: Nameless Line Inc
Anno III numero 1

• Direttore responsabile Maurizio Sgroi
Redazione Vicolo del Buon Consiglio, 31
00184 - Roma - tel. e fax 06.4819930
e-mail: redazione@ilfoglietto.it
• Progetto grafico: Bios